



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 64

Approvata dal Consiglio Comunale in data 27 ottobre 2014

OGGETTO: LINEE D'INDIRIZZO PER IL GIOCO D'AZZARDO: PER UNA MAGGIORE TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO E AMBIENTALE, DELL'ORDINE PUBBLICO E DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI, IN PARTICOLARE MINORI E SOGGETTI PIÙ DEBOLI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

RILEVATO CHE:

- il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza è una disciplina che va a definire gli apparecchi ed i congegni per il gioco lecito. L'articolo 110 comma 5 TULPS stabilisce che "si considerano apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici per il gioco d'azzardo quelli che hanno insita la scommessa o che consentono vincite puramente aleatorie di un qualsiasi premio in denaro o in natura o vincite di valore superiore ai limiti fissati al comma 6";
- con la Città di Torino sono più di 200 i Comuni che hanno già sottoscritto il "Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo", promosso da Terre di Mezzo e Legautonomie, con cui gli amministratori chiedono di avere più poteri di programmazione, controllo ed ordinanza per contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo e limitare le conseguenze sociali sui territori che amministrano;
- servono norme più stringenti per regolamentare l'uso di slot machine "per una maggiore tutela del patrimonio storico e ambientale, dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini, in particolare minori e soggetti più deboli" [dal "Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo"];
- tra gli obiettivi principali del "Manifesto" c'è la richiesta di una legge nazionale fondata: sulla riduzione dell'offerta; sulla delega alle Regioni di un impegno per la cura dei giocatori patologici; sul dotare i sindaci di potere decisionale su orari d'apertura, distanze da luoghi sensibili (scuole e simili) e di parere vincolante su nuove installazioni di gioco d'azzardo; sulla costituzione delle reti sovra territoriali con le Asl, Prefettura, Questura e Dia per monitorare e prevenire le patologie da gioco d'azzardo;

- la relazione "Il gioco d'azzardo tra legale e illegale - Un focus sul Piemonte" ha messo in luce il materiale raccolto dall'Osservatorio di Libera Piemonte negli anni 2011 e 2012, una prima fotografia che mette in relazione la situazione nazionale, con quella regionale, passando per una breve comparazione con quella europea. La relazione si conclude con le idee innovative che, sia a livello nazionale, sia a livello regionale, sono portate avanti per arginare le gravi devianze che la diffusione eccessiva del gioco d'azzardo sta producendo;

CONSIDERATO CHE

- ancora oggi mancano in Italia dati e ricerche di tipo epidemiologico su larga scala, ma diversi indicatori segnalano le problematiche crescenti collegate al gioco d'azzardo patologico: l'aumento di richieste di aiuto a servizi pubblici o privati da parte di giocatori o loro familiari, lo sviluppo di forme di auto aiuto, il crescente allarme sociale legato a fatti di cronaca e il crescente fenomeno dell'usura in parte imputabile al gioco;
- dal momento in cui alcuni SerT si sono resi disponibili a curare i giocatori patologici, le richieste di aiuto sono aumentate in misura considerevole;
- il CONAGGA, coordinamento nazionale dei gruppi giocatori d'azzardo, ha calcolato che lo Stato destina ogni anno cinque miliardi nella cura di soggetti dipendenti;
- il Consiglio Comunale di Torino ha avviato una riflessione tramite la IV Commissione sui temi della ludopatia;

RILEVATO ALTRESI' CHE:

- le inchieste di varie Procure della Repubblica e delle Direzioni Distrettuali Antimafia in diverse città italiane, oltre alla Relazione 2012 della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, dimostrano come la criminalità organizzata sia presente e infiltrata nel gioco legale: sale bingo usate come lavanderie per il riciclaggio di soldi sporchi, imposizione e noleggio di apparecchi, prestiti usurari ai giocatori indebitati, acquisto di biglietti vincenti, racket e manomissione delle slot machine, imposizione di noleggio di apparecchi, acquisto di biglietti vincenti, finanziamenti per mezzo di fondi di investimento, trust, società anonime;
- da queste analisi si deduce che quello delle slot, per la loro diffusione ramificata in tutta Italia, è il terreno più favorevole per le attività mafiose, consentendo un presidio generalizzato del territorio;
- come si apprende dalle inchieste di varie Procure della Repubblica e dalla Relazione della commissione Antimafia: "nei luoghi dove si attiva il gioco d'azzardo, oltre ai costi veri e propri (truffe, mancate tasse, intimidazioni, riciclaggio, ecc.), occorre valutare anche i costi sociali che comporta, a causa delle infiltrazioni mafiose. Infatti, dopo un periodo iniziale di

apparente incremento del valore immobiliare, della domanda di servizi e offerta di occupazione locale che possono far presagire un'espansione economica a vantaggio di tutti, in un periodo di media lunghezza si verifica invece un effetto depressivo sull'economia locale, per diverse ragioni: il declino di altre tipologie di economia e servizi, travolti dalla perdita di competitività e dalla mancanza di risorse economiche che vanno tutte in favore del gioco; l'utilizzo delle risorse finanziarie locali per attività parallele al gioco d'azzardo, non di rado illegali; l'incentivo alla criminalità comune e organizzata: usura, truffe, scippi, riciclaggio, intimidazioni e omicidi, reati contro la persona e il patrimonio; la disperazione che si abbatte sulle persone e sulle famiglie quando si rendono conto che un familiare è diventato dipendente dal gioco, si è indebitato all'inverosimile, si è messo in mano agli usurai, vive sotto minacce continue, è in stato di depressione senza più energie per reagire alla situazione";

- da una recente analisi di Seldon Ricerche: "nel 2012 possiamo stimare la spesa a Torino a circa 225 milioni di Euro, con una spesa complessiva da gambling pari a 450 milioni di Euro". Come riportato dai mezzi di informazione: "per rendersi conto della diffusione delle slot machine bisogna sovrapporre la cartina dell'azzardo con quella delle scuole: sono 613, tra asili, elementari, medie e superiori. Il 92,4% dei locali dove si può giocare dista meno di 500 metri da un istituto. Uno su tre, invece, sta entro i 200 metri ". In breve una macchinetta ogni 130 abitanti.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- 1) UTILIZZARE TUTTI GLI STRUMENTI DISPONIBILI per esercitare tutte le attività possibili di contrasto al gioco d'azzardo, intervenendo da subito, grazie all'ausilio della Commissione speciale per la legalità e il contrasto dei fenomeni mafiosi su:
 - a) i REGOLAMENTI (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco);
 - b) le ORDINANZE basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana;
 - c) i CONTROLLI della Polizia Municipale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione nei confronti della malavita organizzata;
 - d) STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI INFORMATICI per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano;
- 2) attivare reti con tutte le associazioni disponibili insieme alle Asl, alla Prefettura, alla Questura, alla Dia, alle forze dell'ordine per monitorare, prevenire, contrastare la proliferazione del gioco d'azzardo;
- 3) a farsi promotore nei confronti della Regione Piemonte per una Legge Regionale in cui

siano esplicitati i compiti e gli impegni della Regione per la cura dei giocatori patologici, per la prevenzione dei rischi del gioco d'azzardo, per il sostegno alle azioni degli Enti Locali e per il contrasto all'infiltrazione delle organizzazioni criminali nel gioco lecito.
